



***Fraternalità Laici Cavanis***  
***Casa Sacro Cuore, ISTITUTO CAVANIS***  
***Via Col Draga – POSSAGNO (TV)***

**MONASTERO INVISIBILE – 02.01.2025**

Carissimi, salutiamo l'anno nuovo nella luce del mistero della nascita del Bambino Gesù. La Chiesa come ogni essere umano, esprime il desiderio di pace sulla terra. I tempi che viviamo oltremodo ci riempiono di inquietudine, sembra che la gioia del Natale non basti a dipanare le crepe ed il buio che avvolgono il cuore umano.

I nostri Ven.li Padri, i Fratelli Antonio e Marco Cavanis, quotidianamente, affrontavano sfide ben peggiori, croci e malattie, ostacoli indicibili alla loro Opera, difficoltà economiche; ma dai loro scritti e dalle lettere che si scambiavano, emerge una Fede incrollabile, pervasa di allegrezza, di rocciosa fiducia nella Provvidenza divina che nessun ostacolo poteva mai infrangere (Ven.le P. Marco Cavanis).

Sempre il Ven.le P. Marco ci esorta: “Tenete dunque sempre presente la massima del *gaudere in Domino*” (*Epistolario e Memorie III*, Lettera 392).

Quando ci sentiamo scoraggiati, quando vediamo il futuro della nostra amata Congregazione incerto, l'educare difficile, i fallimenti che minano la nostra missione, i Fondatori ci spronano a “dedicarci con tutto l'animo a prender cura della gioventù bisognosa di educazione”, nei tempi nostri, difficili, ma non così diversi dal passato e vivere ogni ostacolo in pienezza come i Fondatori: in una serenità di Spirito e abbandono filiale alla Provvidenza.

“Colla fermezza e colla fiducia noi dobbiamo sostener lietamente ogni più aspro conflitto. Sia pure quanto si voglia strano il combattimento e travolgente la pena, non dobbiamo smarrirci” (*Epistolario e Memorie III*).

Dal Vangelo secondo Luca (1, 39-46 )

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne, e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo.

E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore».

Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore».

Dio sta compiendo il suo desiderio di entrare nella storia dell'uomo e lo fa nella maniera più meravigliosa e straordinaria possibile. Inizia ribaltando ogni certezza, ogni sicurezza umana, inizia facendo in modo che la sterile e la vergine possano esultare perché in attesa di un figlio.

Ciò che segna l'episodio del vangelo che abbiamo ascoltato è la gioia.

La gioia e l'esultanza del bambino che Elisabetta porta in grembo, l'esultanza stessa della sterile rimasta incinta. La gioia che esplode nel cuore di Maria quando innalza il suo grido:

“L'anima mia esulta nel Signore!”

Forse anche noi abbiamo bisogno di ritrovare, di riscoprire la gioia, di guardare alla storia come al campo nel quale avvengono le azioni meravigliose di Dio.

Siamo ancora capaci di gioire del suo cavar fuori dall'apparente inutilità di donne sterili e vergini il suo grande progetto, la sua grande opera?

Che il Signore ci aiuti a custodire la fiamma della gioia nel nostro cuore nell'attesa di Colui che "fa nuove tutte le cose".

La gioia del Natale sia con voi e le vostre famiglie.

***Buon Anno nuovo giubilare!***

Un abbraccio fraterno

*Il gruppo FLC di Corsico*

